

ARAP SERVIZI S.R.L.

Codice fiscale 02153930686 – Partita iva 02153930686

Sede legale: VIA NAZIONALE SS 602 KM 51+355 - 65012 CEPAGATTI PE

Numero R.E.A 157647

Registro Imprese di PESCARA n. 02153930686

Capitale Sociale Euro € 25.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31/12/2024

Spettabile Socio,

la presente Relazione, accompagnatoria al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, viene redatta ai sensi di legge e di statuto e contiene l'informativa richiesta nella Relazione sul Governo Societario delle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, in tema di programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di strumenti di governo societario.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, che si sottopone all'approvazione, rileva un utile di Euro 71.578.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte correnti, anticipate e differite, pari ad Euro -52.933 al risultato prima delle imposte di Euro 124.511.

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato sottraendo il risultato della gestione finanziaria pari ad Euro -55.923 ed allocando Euro 153.540 ai fondi di ammortamento ed Euro 28.882 a titolo di svalutazione crediti dell'attivo circolante.

Premesse

La società è stata costituita in data 07/03/2016 dal Socio Unico ARAP, quale ente in house providing alla quale lo stesso Socio Unico ha successivamente affidato l'esecuzione di determinate attività.

In particolare, in data 30/03/2016 la società ed il Socio Unico hanno sottoscritto una convenzione di affidamento in house providing avente ad oggetto "la gestione tecnico amministrativa del servizio di approvvigionamento e fornitura idrica del servizio di fognatura e depurazione degli agglomerati industriali di competenza di tutte le unità territoriali e la gestione e manutenzione di impianti di illuminazione stradale, piattaforme viarie costituenti la sede stradale, con relative pertinenze, sedi e terreni di proprietà ARAP, oltre alla gestione della discarica controllata dei rifiuti S-T/N sita in località Bosco Motticce nel comune di San Salvo", ratificata con delibera Commissariale ARAP n. 220 del 20/04/2016 e con delibera dell'Amministratore Unico ARAP Servizi S.r.l. n. 18 del 29/04/2016, e successivamente integrata con l'Appendice n. 1 del 28/09/2016, giuste delibera Commissariale ARAP n. 614 del 28/09/2016 e delibera dell'Amministratore Unico ARAP Servizi S.r.l. n. 169 del 05/10/2016.

Attraverso appositi atti degli organi amministrativi delle due aziende è stata successivamente delineata la struttura organizzativa delle attività poste in essere sul territorio, ed in particolare è stato precisato che la società in house:

- si occupasse direttamente della gestione tecnico-amministrativa dei servizi idrici erogati dagli impianti di depurazione e trattamento acque di proprietà ARAP ubicati presso gli agglomerati industriali della U.T. Vastese (impianto di depurazione e trattamento rifiuti liquidi di C.da Padula in Montenero di Bisaccia, impianto di trattamento acque di San Salvo, impianto di depurazione di Vasto Punta Penna e impianto di depurazione di Gissi Valsinello, questi ultimi due da dicembre 2019 trasferiti in gestione a SASI S.p.A., incluse le relative reti idriche e fognarie), sostituendo il precedente gestore CON.I.V. Servizi ed Ecologia S.p.A., la cui convenzione è scaduta il 30/03/2016, assumendone tutti i costi di gestione e fatturando i servizi ai clienti finali;
- ponesse in essere, attraverso propri dipendenti e collaboratori, una generale attività di supervisione e supporto alla gestione e manutenzione degli impianti idrici di competenza ed in gestione diretta di ARAP;
- si occupasse delle manutenzioni viarie (strade, verde, illuminazione pubblica, ecc.) sul territorio regionale di competenza ARAP

L'avvio delle attività concernenti la gestione dei servizi idrici erogati negli agglomerati industriali della U.T. Vastese è stato possibile grazie al trasferimento, dal precedente gestore alla società, di:

- a) contratti con le utenze finali;
- b) assets funzionali all'esercizio delle attività (attrezzature, mezzi di lavoro, autovetture ed autocarri, mobili e arredi, macchine d'ufficio elettroniche, ecc.);
- c) prodotti chimici e materiali di consumo già a disposizione degli impianti;
- d) personale dipendente, anche in forza di appositi accordi sindacali.

Grazie al know-how maturato nel corso degli anni dal personale transitato dal precedente gestore, la società è stata sin da subito impegnata anche in una generale attività di supervisione e supporto nella gestione e manutenzione degli impianti idrici e di depurazione in gestione diretta ARAP, intervenendo attivamente, con propri dipendenti e collaboratori, nei vari processi produttivi.

Le manutenzioni viarie costituiscono invece attività del tutto estranee al precedente gestore CON.I.V. Servizi ed Ecologia S.p.A. La società, privilegiando ove possibile il ricorso alle risorse interne piuttosto che agli affidamenti esterni ritenuti più onerosi, dai primi mesi successivi alla costituzione a tutt'oggi, ha acquisito e gestito le risorse umane e materiali necessarie per garantire un buono stato del servizio.

Ai sensi di statuto la società può operare anche nel settore ICT (Information & Communication Technology) e più in generale, a seguito della modifica statutaria intervenuta nell'assemblea straordinaria del 01/03/2023, potrà compiere qualsiasi attività istituzionale dell'ARAP che venga ad essa delegata da quest'ultima, nei limiti di cui all'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Avuto riguardo alla gestione dei servizi idrici-depurativi, la società è affidataria della diretta gestione tecnico-amministrativa dei servizi di depurazione e vendita acqua potabile ed industriale svolti presso gli impianti ARAP di competenza della U.T. Vastese. Tale affidamento si concretizza,

da un lato, nella gestione diretta di risorse ed approvvigionamenti necessari per il funzionamento e la manutenzione degli impianti e la regolare erogazione dei servizi, dall'altro nella gestione diretta dei rapporti con le utenze finali alle quali la società eroga i servizi idrici per conto del proprietario ARAP, con tariffe predeterminate da quest'ultimo ed ereditate dai contratti previgenti. A fronte della concessione d'uso e gestione degli impianti suddetti, la convenzione di affidamento del 30/03/2016 ha stabilito che la società corrisponda ad ARAP un canone annuo pari al 10% (anziché il 6% richiesto al precedente gestore) del fatturato prodotto sui servizi idrici-depurativi erogati in favore delle utenze finali.

Con riferimento invece alle altre attività poste in essere nei confronti del Socio Unico ARAP, la medesima convenzione del 30/03/2016 e la successiva appendice n. 1 del 28/09/2016 hanno stabilito che la società valorizzi il corrispettivo al costo, senza applicazione di margini di vendita. Trattandosi di entità in house providing, la società opera su disposizioni del Socio Unico ARAP e da esso dipende anche con riferimento ai possibili piani di sviluppo futuri, che potranno riguardare l'incremento delle proprie attività tipiche su base regionale, attraverso l'affidamento in gestione di ulteriori impianti di depurazione e trattamento acque di proprietà del Socio Unico, ovvero l'avvio di nuovi settori, nei limiti dell'oggetto sociale.

Andamento della gestione

Nella Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 erano state già introdotte e descritte le problematiche che hanno riguardato **l'impianto di depurazione e trattamento rifiuti liquidi di Montenero di Bisaccia C.da Padula**, l'infrastruttura più importante di ARAP che complessivamente realizza circa il 60% del volume d'affari consolidato di ARAP e ARAP Servizi S.r.l. relativo ai servizi idrici-fognari-depurativi e di trattamento rifiuti liquidi.

Sin dal 2019 l'impianto è stato oggetto di significativi interventi di revamping aventi l'obiettivo di aggiornare gli assets e le attrezzature, modificare il layout del trattamento biologico, ottimizzare i processi depurativi e ridurre i costi di esercizio, nonché ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Nel mese di marzo 2022 la Regione Molise ha rilasciato l'AIA per l'esercizio dell'impianto suddetto, inizialmente in capo al proprietario ARAP e successivamente a dicembre, previa richiesta di voltura, in capo al gestore ARAP Servizi S.r.l.

L'Autorizzazione comporta una maggiore attenzione nella gestione dell'impianto, caratterizzata da prescrizioni e adempimenti di importanza e numero di gran lunga superiori rispetto al passato, con conseguenti maggiori costi per alcuni controlli e analisi in passato non previsti, che in più di una occasione hanno scaturito l'emissione di sanzioni amministrative, seppur di modico valore, da parte delle autorità preposte.

Nel corso dell'ultimo biennio le problematiche sociali territoriali connesse alla presunta produzione di emissioni odorigene moleste da parte dell'impianto si sono accentuate e hanno provocato, sin dai primi mesi del 2024, un'intensa attività di controllo e provvedimento da parte delle autorità e dagli enti locali di riferimento.

Nel mese di febbraio 2024, a seguito di una “variazione significativa della portata delle acque reflue provenienti dalla rete fognaria in ingresso all’impianto” eccedente rispetto alla capacità depurativa dell’impianto che ha costretto la società a rimodulare la gestione dell’impianto e sospendere temporaneamente il conferimento dei rifiuti liquidi, è scaturita l’ispezione della Capitaneria di Porto di Termoli, all’esito della quale è stato disposto il sequestro di un’area dell’impianto di circa 100 mq localizzata in zona antistante la zona di filtrazione attualmente inattiva, nel verbale definita come area “adibita a deposito incontrollato di rifiuti”, sul quale insistevano cisternette vuote di prodotti chimici utilizzati presso l’impianto e tre cassoni contenenti, rispettivamente, imballaggi plastici, rottami ferrosi e sfalci di potatura, con dissequestro avvenuto in aprile 2024.

A conclusione della vicenda, la Capitaneria di Porto di Termoli dopo aver confermato le contravvenzioni elevate in precedenza, ha impartito alla società di osservare un periodo minimo di monitoraggio speciale di 90 giorni durante i quali avrebbero dovuto compiersi una serie di attività di controllo ed autocontrollo sui parametri inquinanti dei reflui in ingresso e in uscita all’impianto.

Successivamente, a fine marzo 2024 la Regione Molise ha preannunciato l’emissione di un provvedimento di limitazione dei quantitativi di rifiuti liquidi non canalizzati da trattare presso l’impianto nei mesi estivi, motivato dallo scopo precauzionale di evitare l’insorgere di emissioni odorigene moleste arrecanti disagio alla popolazione residente e turistica della zona.

Nonostante la società e il Socio Unico abbiano immediatamente attivato con le autorità coinvolte i tavoli tecnici necessari per dirimere la situazione ed abbiano coinvolto esperti del settore per contribuire alla risoluzione della vicenda, in data 23/05/2024 la Regione Molise con Determina Dirigenziale n. 2787 ha deciso di limitare a zero quantitativi il trattamento dei rifiuti non canalizzati presso l’impianto di Montenero di Bisaccia C.da Padula per il periodo dal 15/06/2024 al 30/09/2024, salva la possibilità di deroghe – mai concesse – in casi eccezionali e/o sulla base di particolari esigenze ambientali riscontrate sul territorio molisano.

Avverso il provvedimento regionale, la società ha proposto ricorso innanzi al TAR Molise chiedendone l’annullamento, previa sospensiva. Il Giudice Amministrativo, dopo aver respinto l’istanza cautelare e rinviato l’udienza a settembre per la trattazione collegiale, all’esito di quest’ultima non ha accolto la richiesta di sospensiva, non ritenendo sussistenti i requisiti del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora*. Ad oggi, pertanto, pende il giudizio circa la richiesta di risarcimento dei danni, la cui udienza non è stata ancora fissata nel merito.

Infatti, come è evidente dalla lettura dei dati di bilancio, tale provvedimento regionale ha prodotto inesorabili conseguenze negative sulla gestione commerciale, economica e finanziaria della società, ma ha inciso sull’intera filiera dei rifiuti che è servita dall’impianto, provocando effetti negativi anche ad altri operatori del settore e generando conseguenze nella gestione dell’igiene e della sanità del territorio circostante.

Nel mese di ottobre il servizio di trattamento dei rifiuti liquidi è stato riattivato, ma il fenomeno resta attenzionato ed i tavoli tecnici che coinvolgono la società, il Socio Unico, i consulenti esterni e le autorità preposte sono tutt’ora in corso e stanno operando affinché il fenomeno lamentato sia

mitigato il più possibile e non sia necessario, in futuro, disporre la sospensione delle attività presso l'impianto.

Ad ogni buon conto, si segnala che la società ha ottemperato alle varie prescrizioni previste dall'Autorizzazione Ambientale vigente e provveduto all'esecuzione dei monitoraggi prescritti dalla Capitaneria di Porto.

Si segnala, in particolare, che l'impianto è stato dotato di misuratori sui due rami principali della rete fognaria e di una seconda centralina per il monitoraggio delle emissioni odorigene, a complemento degli strumenti di valutazione delle concentrazioni degli odori in dotazione.

Inoltre, sulle vasche di trattamento dei rifiuti liquidi sono stati installati dei sistemi di copertura mobili galleggianti, nelle more dell'installazione delle coperture fisse di cui al progetto ancora al vaglio della Regione.

Infatti, nel mese di ottobre 2023 la società, congiuntamente con il Socio Unico proprietario dell'impianto, ha inoltrato istanza di variante all'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente avente ad oggetto, in particolare:

- l'installazione di coperture fisse delle vasche con trattamento dell'aria confinata e l'installazione di serbatoi (come prescritto dalla stessa AIA);
- l'installazione del sistema "G-Power" – che sarà descritto nel prosieguo – e la messa in esercizio della linea di affinamento del trattamento biologico delle acque reflue già esistente.

A tutt'oggi la Regione Molise non ha ancora dato avvio al procedimento. Soltanto nel mese di dicembre 2024 l'ente ha comunicato che la variante proposta è di tipo "sostanziale" e, pertanto, necessita di tutte le procedure autorizzative del caso, tra le quali anche la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Proseguono, nel frattempo, le interlocuzioni utili a definire la corretta procedura amministrativa da seguire.

Tra gli ulteriori interventi intrapresi per ridurre l'impatto delle emissioni odorigene si segnala che nel 2024 il Socio Unico ARAP ha completato la copertura del canale fognario di adduzione dei reflui urbani in ingresso all'impianto (progetto avviato nel 2023 e finanziato con mezzi propri reperiti tramite il finanziamento infragruppo upstream della controllata).

Si segnala, in ultimo, che nel mese di maggio 2025, all'esito dei risultati delle attività di monitoraggio compiute dalla società esterna incaricata, è stata inoltrata una nota alla Regione Molise avente ad oggetto una proposta di autolimitazione dei conferimenti durante la stagione estiva, tesa a mitigare gli impatti odorigeni ed evitare una nuova sospensione del servizio, i cui effetti comprometterebbero, con forza rinnovata, l'equilibrio economico-finanziario della società già segnato dalle vicende del 2024.

Avuto riguardo all'**impianto di trattamento acque di San Salvo (CH)**, deputato alla fornitura di acqua potabile e industriale alle imprese e al gestore del S.I.I. di zona SASI S.p.A., non si segnalano eventi degni di nota accorsi nel 2024.

Presso l'**impianto di distribuzione dell'acqua di riuso industriale di Valsinello in Gissi (CH)**, invece, nel 2024 sono stati effettuati interventi straordinari di manutenzione e ripristino dell'impianto elettrico connesso all'impianto di depurazione (in gestione SASI S.p.A.).

Essendo il servizio di **trattamento dei rifiuti liquidi** svolto presso l'impianto di Montenero di Bisaccia C.da Padula la principale fonte di ricavo della società, la sua sospensione totale durante il lungo periodo estivo ha inevitabilmente riversato i suoi effetti negativi sulla gestione e sui conti della società.

A fronte di un'autorizzazione per 198.000 Tonn., nel 2024 sono stati trattati complessivamente circa 94.000 Tonn. di rifiuti liquidi con un fatturato di circa 3,3 M€, contro le circa 159.000 Tonn. trattate nel 2023 dalle quali è stato prodotto un fatturato di oltre 5 M€. La flessione, pertanto, è stata del 40% sui volumi e del 34% sul fatturato.

L'esercizio 2024 registra anche una riduzione dei consumi relativi ai **servizi idrici-fognari-depurativi** erogati alle imprese insediate nelle aree industriali della U.T. Vastese, in quanto il fatturato complessivo del comparto si è attestato a circa 1,8 M€ (contro i circa 2 M€ dell'esercizio precedente), nonché una riduzione del consumo di acqua potabile prelevato da SASI S.p.A. e dal Comune di Montenero di Bisaccia e destinato agli agglomerati urbani, che nel 2024 ha registrato ricavi per circa 700 k€, a fronte dei circa 860 k€ del 2023.

Tali riduzioni sono in parte ascrivibili anche alla crisi idrica che nel corso del 2024 ha colpito l'area Vastese e che durante il periodo estivo ha determinato una generalizzata riduzione ed attenzione all'uso dell'acqua.

Essendo la struttura produttiva degli impianti caratterizzata in buona parte da costi fissi non modulabili in funzione della domanda, la consistente riduzione del volume d'affari ha determinato una riduzione proporzionale soltanto su alcune voci di costo, talché la società ha sofferto una drastica riduzione anche con riferimento ai margini industriali.

Per quanto concerne le **manutenzioni viarie**, nell'esercizio 2024 i servizi sono stati erogati in modo regolare, non riscontrando particolari criticità per le quali occorre dare nota in questa sede. Anche a seguito della riorganizzazione operata dalla nuova Direzione Generale ARAP insediatasi nel 2021, per quanto concerne le attività di manutenzione dei nuclei industriali è stata confermata la competenza del Socio Unico in tema di gestione, programmazione e coordinamento delle stesse, essendo ARAP proprietario delle aree e responsabile della attività di gestione, esercizio e manutenzione delle stesse, dalle quali, peraltro, scaturisce la richiesta alle imprese insediate di un corrispettivo o canone a copertura delle spese sostenute.

Si precisa che l'organico ARAP Servizi S.r.l. in diversi contesti ha operato in collaborazione con gli addetti ARAP e avvalendosi dei mezzi di lavoro ARAP già presenti e disponibili presso le singole Unità Territoriali, le quali in passato gestivano questo tipo di servizi in autonomia, avvalendosi spesso dell'ausilio di ditte esterne.

Pertanto, l'apporto dato da ARAP Servizi S.r.l. alla gestione dei servizi in oggetto non può considerarsi esaustivo e non sarebbe stato possibile se non attraverso la stretta sinergia creatasi con le risorse umane e materiali di ARAP, anche in virtù del contratto di rete esistente tra le due aziende.

Ove possibile, le attività sono state effettuate in economia, ricorrendo all'utilizzo di personale interno. A tale scopo, sin dal 2016 la società ha provveduto all'innesto delle unità lavorative ritenute necessarie ed alla acquisizione dei mezzi minimi di lavoro (automezzi, attrezzature, indumenti e DPI, ecc.).

Nel 2024 è stata confermata la modalità organizzativa che prevede l'utilizzo di squadre di lavoro suddivise sul territorio, coordinate e supervisionate dagli Uffici e dai Responsabili ARAP di riferimento. Le suddette squadre di lavoro sono state organizzate in funzione dell'organico e dei mezzi ARAP già presenti presso le Unità Territoriali ed hanno operato in itinere sull'intero territorio regionale, suddividendosi le competenze per provincia.

Nel corso dell'anno 2024 sono stati effettuati n. 2-3 cicli di sfalcio del verde pertinente le strade di competenza ARAP, sono stati effettuati interventi di potatura e messa in sicurezza di piante e arbusti pericolanti, sono state poste in essere le operazioni di manutenzione ordinaria delle sedi viarie e delle relative pertinenze, incluse la raccolta e rimozione di rifiuti abbandonati. Ove non è stato possibile intervenire tempestivamente con proprie squadre, si è provveduto all'esecuzione di parte delle suddette attività tramite affidamenti a fornitori terzi.

Per quanto concerne la pubblica illuminazione, si ricorda che dal 2022 decorre un contratto di Project Financing ventennale tra ARAP e HERALUCE S.r.l. avente ad oggetto la "concessione, gestione, manutenzione e riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione negli agglomerati industriali di competenza ARAP".

Di conseguenza, le attività manutentive relative agli impianti e alle infrastrutture di pubblica illuminazione delle aree industriali sono state interrotte a partire dal mese di aprile 2022 ed il personale precedentemente impiegato in tali attività è stato convertito alle attività di gestione e manutenzione degli impianti di depurazione e trattamento acque, sia quelli gestiti dalla società che quelli in gestione diretta ARAP.

La società è impegnata anche nell'esecuzione di **attività svolte presso gli altri impianti in gestione diretta ARAP**, intervenendo direttamente nei processi produttivi con proprio personale e talvolta assumendo in proprio anche l'onere di taluni acquisti per gestioni e manutenzioni.

Ulteriori attività poste in essere dalla società in favore e per conto di ARAP hanno riguardato la **gestione della discarica controllata di Bosco Motticce** (San Salvo), in fase di monitoraggio post-chiusura, e l'esecuzione di altri **interventi di manutenzione** presso gli impianti idrici in gestione e su altre infrastrutture e reti del Socio Unico.

La società, in ultimo, è intervenuta in favore di ARAP anche nell'ambito di **altre attività di supporto tecnico-ambientale e amministrativo**, in forza del contratto di rete insistente tra i due Enti, nonché nell'esercizio di alcuni beni messi a disposizione del Socio Unico a titolo di comodato d'uso.

Andamento economico generale

Si riporta di seguito un prospetto di dettaglio della voce A1 del Conto Economico dell'ultimo triennio.

	2024	2023	2022
Trattamento rifiuti liquidi	3.338.882	5.060.857	4.868.912
Servizio idrico industrie	898.364	1.050.474	739.440
Depurazione-fognatura industrie	898.403	980.161	738.736
Depurazione Gestori SII	575.563	575.563	575.563

Servizio idrico Gestori SII	701.591	865.729	683.468
Servizi svolti in favore di ARAP	762.120	862.139	851.674
Altri ricavi	1.685	0	1.944
TOTALE	7.176.608	9.394.923	8.459.737

Come anticipato in precedenza, tralasciando i corrispettivi dei servizi di depurazione erogati in favore del Gestore del S.I.I. di riferimento sul territorio (SASI S.p.A.), stabiliti dall'Ente Regionale di riferimento ERSI e non aggiornati successivamente al 2019, il fatturato di tutti gli altri servizi ha registrato una flessione tangibile rispetto all'esercizio precedente, pur restando migliorativo rispetto al 2022 (esercizio in cui, si ricorda, non vigevano gli aggiornamenti tariffari ISTAT introdotti nel 2023).

Conseguentemente alla diminuzione dei volumi trattati, nel 2024 si osserva anche una generalizzata riduzione dei costi della produzione, seppur, complessivamente, di misura meno che proporzionale rispetto alla riduzione del fatturato. Di conseguenza, i margini industriali risultano significativamente peggiorati, così come tutti gli indici e indicatori di bilancio, che saranno descritti in seguito.

	2024	2023	2022
Acquisti di materie prime ecc.	793.564	1.287.511	1.248.841
Servizi	3.359.631	3.609.276	4.966.554
Godimento beni di terzi	683.707	886.173	804.326
Personale	2.183.302	2.224.741	2.266.316
Oneri diversi di gestione	62.300	38.042	94.561
TOTALE	7.082.504	8.045.743	9.380.598

Vale la pena rappresentare i dettagli relativi all'andamento dei costi dei maggiori fattori produttivi che si è registrato nel corso dell'ultimo triennio.

	2024	2023	2022
Energia elettrica impianti	1.562.087	1.379.619	2.278.325
Smaltimento fanghi	896.430	1.281.501	1.713.672
Reagenti e prodotti chimici	558.968	853.301	899.359
Carburanti	111.826	160.199	193.995
Materiali manutenzioni impianti	119.537	387.097	282.769
Analisi di laboratorio	104.461	41.833	40.920
TOTALE	3.353.309	4.103.550	5.409.040

Si ricorda che a partire da giugno 2023, con l'insediamento ufficiale della nuova Direzione tecnica della società, sono state attuate diverse modifiche al processo industriale di trattamento dei reflui presso l'impianto di depurazione, nonché all'organizzazione generale delle attività e delle risorse umane presenti e operanti presso le varie infrastrutture in gestione della società.

In particolare, presso l'impianto di depurazione di Montenero di Bisaccia C.da Padula è stato attivato un processo innovativo di ossidazione dei fanghi biologici, capace di ridurne in misura

importante i quantitativi da destinare al successivo smaltimento esterno, seppur al costo di un incremento dei consumi di energia elettrica dovuto all'utilizzo di nuove attrezzature.

Il dato sui consumi dell'energia elettrica (circa 7 Gwh, contro i circa 6,4 Gwh del 2023) va interpretato considerando sia l'incremento derivante dal processo di ossidazione dei fanghi biologici sopra citato, sia la riduzione dei consumi registrato presso l'impianto di C.da Padula durante l'estate (fino a 100-150 Mwh/mese).

Analogamente, il dato sui volumi di fanghi smaltiti (circa 6.400 Tonn. nel 2024, contro le circa 7.400 Tonn. dell'anno precedente) va letto tenuto conto sia del risultato dell'efficientamento realizzato con il processo innovativo sopra descritto, sia della mancata produzione di residui del trattamento dei rifiuti liquidi (sospeso).

La riduzione dei costi per l'acquisto di reagenti e prodotti chimici, per carburanti (ad uso processi industriali e autotrazione) e per manutenzioni è invece direttamente attribuibile alla sospensione delle attività subita durante l'estate, oltreché all'introduzione a partire dalla seconda metà dell'esercizio di una politica di contenimento della spesa particolarmente incisiva.

Va notato, in ultimo, l'incremento delle spese per analisi e prove di laboratorio (più del 100% rispetto agli anni precedenti), quale conseguenza diretta delle attività di controllo disposte dalle autorità competenti.

Avuto riguardo alla gestione dello smaltimento fanghi, è doveroso riportare di seguito un sintetico *excursus* delle vicissitudini che hanno interessato il progetto di implementazione, presso il depuratore di Montenero di Bisaccia C.da Padula, di un sistema di essiccazione fanghi che consentisse di abbattere significativamente il volume dei fanghi generati dai processi depurativi, e dunque di ridurre i costi di smaltimento, e in aggiunta potesse realizzare anche un trattamento conto terzi.

Tale intervento fu proposto e autorizzato nel 2020 dal Socio Unico in capo ad ARAP Servizi S.r.l., il quale pochi mesi dopo si procurò i mezzi finanziari necessari, attraverso la stipula di finanziamenti bancari a medio termine.

Successivamente, nel 2021, nell'ambito di un più ampio processo di riassetto organizzativo, impiantistico e infrastrutturale, ARAP ha avvocato a sé la titolarità dell'intervento in qualità di proprietario del depuratore, includendolo all'interno dei propri Programmi biennali di acquisti di beni e servizi di cui all'articolo 1, commi 1 e 6 del D.Lgs. n. 50/2016, ed estendendo l'oggetto della fornitura, a parità di risultato, anche a tecnologie alternative.

Da tale decisione è scaturita la necessità di trasferire, dalla controllata alla controllante, le disponibilità allo scopo reperite dalla controllata presso il sistema creditizio, e dunque di stipulare un contratto di finanziamento infragruppo upstream di scopo con obbligo di rimborso – per importi e scadenze allineato ai piani di rimborso dei due finanziamenti bancari sottostanti, oltre al ristoro di tutti gli interessi e oneri finanziari correlati – approvato con delibera del C.d.A. di ARAP n. 249 del 06/10/2022 e successivamente emendato, in relazione all'oggetto (implementato prevedendo la destinazione dei fondi anche ad ulteriori interventi) ed alle modalità di estinzione del debito, con delibera del C.d.A. di ARAP n. 202 del 28/06/2023.

Con delibere del C.d.A. di ARAP n. 339 del 31/12/2022 e n. 257 del 26/07/2023 il Socio Unico ha disposto l'avvio del progetto "G-Power" (quotato per complessivi Euro 850.000) quale tecnologia alternativa all'essiccatore tradizionale, al quale eventualmente aggiungere un essiccatore

elettrico di piccole dimensioni (quotato per complessivi Euro 500.000) al fine di incrementare ulteriormente l'efficienza del processo di abbattimento dei volumi di fanghi biologici.

Come accennato in precedenza, al fine di poter procedere con il suddetto progetto, nel mese di ottobre 2023 è stata inoltrata istanza di variante all'Autorizzazione Ambientale vigente, ma a tutt'oggi la Regione Molise non ha ancora dato avvio al procedimento ma nel mese di dicembre 2024 ha comunicato che la variante proposta è di tipo "sostanziale" e, pertanto, necessita di tutte le procedure autorizzative del caso, tra le quali anche la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) notoriamente dispendiosa in termini temporali.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

La società opera prevalentemente sui mercati dei servizi avanzati di depurazione di reflui a matrice biologica e chimico-fisica, nonché di potabilizzazione per l'uso umano di fluenze di acque provenienti dai reticoli idraulici.

La società opera su base regionale, al servizio di utenze finali provenienti anche da altre regioni, in un settore caratterizzato da scarsa aleatorietà della domanda e rischi specifici correlati soltanto alle tipologie di attività poste in essere.

La società opera su disposizioni del Socio Unico ARAP. In particolare:

- servizi di fognatura, depurazione e vendita di acqua potabile e industriale: sulla base di apposite leggi regionali e convenzioni tra enti locali, gli utenti insediati sul territorio di competenza ARAP sono tenuti, ove non abbiano impianti propri, a rivolgere le loro richieste ad ARAP. Di conseguenza, gli utenti degli agglomerati industriali del Vastese devono necessariamente rivolgersi ad ARAP Servizi S.r.l. quale gestore degli impianti ARAP posti al servizio di quel territorio;
- servizio di trattamento dei rifiuti liquidi: le attività sono per lo più sviluppate su base regionale/locale ed è possibile configurare una concorrenza di mercato limitatamente agli altri impianti operanti nella regione o nelle regioni limitrofe che effettuano lo stesso tipo di trattamento. Tuttavia, normalmente i clienti che richiedono tale servizio operano all'interno di filiere pubbliche nelle quali l'individuazione degli operatori avviene in via preliminare e per periodi almeno annuali. Tali fattori, unitamente alla presenza di rapporti commerciali storici maturati sin dalla gestione di CON.I.V. Servizi ed Ecologia S.p.A., limita fortemente la concorrenza di mercato. Ciò nonostante, la società è sempre attenta alle dinamiche commerciali e periodicamente dispone un adeguamento dei propri listini, prevedendo anche la concessione di sconti individuali o collettivi.
- altri servizi resi nei confronti del Socio Unico ARAP: non si ravvisano forme di concorrenza.

Riclassificazioni di bilancio

Al fine di meglio comprendere l'andamento della gestione della società già accennato nei paragrafi precedenti, di seguito si forniscono degli schemi di bilancio riclassificati, dai quali poter successivamente calcolare i maggiori indici ed indicatori di bilancio.

Per il Conto Economico si propone una riclassificazione al valore aggiunto, mentre per lo Stato Patrimoniale si propone una riclassificazione di tipo finanziario.

CONTO ECONOMICO	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
-----------------	------------	------------	------------

Ricavi netti di vendita	7.176.608	9.394.923	8.459.737
Variazioni magazzino prodotti (+/-)	0	0	0
Costruzioni in economia (+)	0	0	0
Altri ricavi	255.606	264.388	459.175
VALORE DELLA PRODUZIONE	7.432.214	9.659.311	8.918.912
Acquisti di materie (-)	-793.564	-1.287.511	-1.248.841
Variazione magazzino materie (+/-)	13.236	-8.380	29.005
Prestazioni esterne (-)	-4.105.638	-4.533.491	-5.865.441
VALORE AGGIUNTO	2.546.248	3.829.929	1.833.635
Costo del lavoro (-)	-2.183.302	-2.224.741	-2.266.316
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	362.946	1.605.188	-432.681
Ammortamenti e svalutazioni (-)	-182.512	-227.195	-272.085
Accantonamenti per rischi (-)	0	-160.000	0
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	180.434	1.217.993	-704.766
Proventi finanziari (+)	10.963	0	150
Oneri finanziari (-)	-66.886	-81.693	-74.618
RISULTATO ANTE IMPOSTE (EBT)	124.511	1.136.300	-779.234
Imposte sul reddito (+/-)	-52.933	-339.047	243.036
RISULTATO NETTO	71.578	797.253	-536.198

STATO PATRIMONIALE	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Immobilizzazioni nette	585.184	536.882	576.283
CAPITALE FISSO	585.184	536.882	576.283
Magazzino	191.838	178.602	186.982
Ratei e risconti attivi	15.951	6.379	34.695
Crediti	7.083.826	8.893.522	7.532.238
Disponibilità liquide	839.985	1.125.703	1.777.421
CAPITALE CIRCOLANTE	8.131.600	10.204.206	9.531.336
CAPITALE INVESTITO (TOT. IMPIEGHI)	8.716.784	10.741.088	10.107.619
Capitale e riserve	2.974.259	2.177.005	2.713.203
Risultato d'esercizio	71.578	797.253	-536.198
PATRIMONIO NETTO	3.045.837	2.974.258	2.177.005
Debiti m/l non finanziari	0	0	35.857
Debiti m/l finanziari	728.978	1.319.103	2.095.045
Fondo TFR	474.225	526.770	500.976
Altri fondi	10.000	160.000	0
PASSIVITA' CONSOLIDATE	1.213.203	2.005.873	2.631.878
Debiti a breve non finanziari	3.339.710	5.160.934	5.063.410
Debiti a breve finanziari	1.100.747	577.766	208.485
Ratei e risconti passivi	17.288	22.257	26.841
PASSIVITA' CORRENTI	4.457.745	5.760.957	5.298.736
MEZZI DI FINANZIAMENTO (TOT. FONTI)	8.716.784	10.741.088	10.107.619

Principali indicatori di bilancio

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1-bis, c.c., poste le suddette riclassificazioni, di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

INDICATORI ECONOMICI	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
EBITDA	362.946	1.605.188	-432.681
EBIT	180.434	1.217.993	-704.766
EBITDA / Fatturato	5,06%	17,09%	-24,63%
ROE - Return on equity: risultato netto/patrimonio netto	2,35%	26,81%	-24,63%
ROI - Return on investment: EBIT/capitale investito	2,07%	11,34%	-6,97%
ROD - Return on debts: oneri finanziari/debiti finanziari	3,66%	4,31%	3,24%
ROS - Return on sales: EBIT/Ricavi	2,51%	12,96%	-8,33%
ROT – Return on turnover: Ricavi/capitale investito	0,82	0,87	0,84

A conferma di quanto descritto in precedenza, tutti gli indicatori economici sono peggiorati rispetto al 2023, pur mantenendo valori positivi.

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Indica il margine operativo lordo, calcolato come risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni. Come anticipato, il suddetto indicatore nel 2024 resta positivo ma subisce una flessione significativa rispetto al dato espresso nell'esercizio precedente (-77%).

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Indica il risultato operativo, calcolato come differenza tra i ricavi ed i costi della gestione caratteristica dell'azienda, depurato dalla gestione finanziaria e dalle imposte. Anche tale indicatore nel 2024 resta positivo ma significativamente distante dal dato del 2023 (-85%).

EBITDA/Fatturato

Indica la redditività delle vendite in termini di ritorno operativo e di autofinanziamento. Anche tale indicatore subisce una flessione nel 2024, attestandosi su valori al di sotto delle soglie ottimali del settore

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il risultato netto d'esercizio ed il patrimonio netto, ed esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

Occorre, tuttavia, ricordare e precisare che la società è stata costituita nel 2016 operando immediatamente in un settore già consolidato sotto la gestione di un precedente affidatario.

L'indice restituisce un valore positivo ma al di sotto dei valori ottimali (almeno 5-6 punti percentuali al di sopra del tasso di inflazione). La flessione rispetto al dato dell'esercizio 2023 è, comunque, evidente (dal 26,81% al 2,35%).

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo (EBIT) ed il capitale investito ed esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

L'indice nel 2024 assume valore inferiore sia al ROE che al costo medio del denaro in prestito, e certamente inferiore ai valori ottimali del settore. Anche in questo caso, dal confronto dei valori la riduzione della redditività operativa rispetto al 2023 è evidente.

ROD (Return on debts)

E' il rapporto tra l'ammontare degli oneri finanziari e il totale dei debiti finanziari e rappresenta il costo medio del capitale di debito, ossia l'onerosità del capitale preso in prestito da terzi.

Tale indice nel 2024 esprime un tasso sostanzialmente in linea con il tasso di interesse applicato (quale media dei tassi a breve ed a medio termine) dalla banca di riferimento sugli affidamenti in essere.

ROS (Return On Sale)

E' il rapporto tra il reddito operativo (EBIT) e i ricavi delle vendite ed esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.

Analogamente ai precedenti, anche l'indice riflette una riduzione importante, passando dal 12,96% del 2023 al 2,51% del 2024.

ROT (Return on Turnover)

E' il rapporto tra i ricavi ed il capitale investito, rappresenta il tasso di rotazione del capitale investito esprimendone la capacità di "trasformarsi" in ricavi di vendita.

Il valore nell'ultimo triennio è sempre positivo ma inferiore all'unità, denotando una limitata capacità degli investimenti effettuati nell'azienda di generare ricavi.

INDICATORI PATRIMONIALI	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Margine di Struttura Primario mezzi propri – immobilizzazioni	2.460.652	2.437.376	1.600.722
Indice di Struttura Primario mezzi propri / immobilizzazioni	5,20	5,54	3,78
Margine di Struttura Secondario passività consolidate – immobilizzazioni	628.019	1.468.991	2.055.595
Indice di Struttura Secondario passività consolidate / immobilizzazioni	2,07	3,74	4,57
Indice di Autonomia Finanziaria patrimonio netto/capitale investito	34,94%	27,69%	21,54%

Rapporto di indebitamento passività/capitale investito	65,06%	72,31%	78,46%
Leverage capitale investito/patrimonio netto	2,86	3,61	4,64

La società conferma anche nel 2024 un complessivo sostanziale equilibrio patrimoniale, pur ricorrendo in misura importante al capitale di terzi.

Tale condizione è comunque giustificata dal fatto che la società è stata costituita nel 2016 con un capitale di rischio di appena Euro 25.000.

Adeguando i livelli di capitalizzazione, attraverso aumenti di capitale a pagamento ovvero semplicemente attraverso l'accantonamento a riserva straordinaria degli utili prodotti, tali indicatori potranno assumere valori sempre più equilibrati.

Margine di Struttura Primario

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci, e permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Il valore assunto nel 2024, in linea con quello dell'esercizio 2023, indica un buon equilibrio finanziario dato dal fatto che il patrimonio netto copre agevolmente tutte le attività immobilizzate e la società ricorre al capitale di terzi solo per finanziare l'attività operativa, ossia il circolante.

Indice di Struttura Primario

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Il valore assunto nell'esercizio 2024, in linea con quello dell'anno precedente ed ampiamente superiore all'unità, indica che i mezzi propri sono più che sufficienti alla copertura delle attività immobilizzate.

Margine di Struttura Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine e permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Il valore assunto da tale indicatore nel 2024 è positivo, seppur ridotto di circa il 57% rispetto all'esercizio precedente. Le fonti durevoli sono ancora sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Indice di Struttura Secondario

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine e permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Analogamente all'indicatore precedente, il valore assunto nel 2024 seppur ridotto rispetto all'esercizio precedente, è superiore all'unità, a conferma che le fonti consolidate sono sufficienti alla copertura delle attività consolidate.

Indice di autonomia finanziaria

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo e permette di valutare l'incidenza di come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Il valore assunto dall'indice nel 2024 è migliorativo rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'accantonamento a riserva straordinaria dei consistenti utili realizzati nel 2023.

Rapporto di Indebitamento

Indice speculare al precedente, misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo e permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Il valore assunto dall'indice nel 2024, seppur ridotto rispetto al 2023, conferma comunque la presenza di una struttura finanziaria che si rivolge prevalentemente al capitale di terzi per il funzionamento dell'azienda.

Leverage

E' il rapporto tra il capitale investito ed il patrimonio netto ed esprime il grado di dipendenza dell'impresa dal ricorso all'indebitamento.

Assumendo valore superiore a 2, tale indice conferma la presenza di un eccessivo ricorso all'indebitamento, in relazione alla capitalizzazione della società.

INDICATORI DI LIQUIDITA'	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Margine di cassa liquidità immediate – passività correnti	-3.617.760	-4.635.254	-3.521.315
Rapporto di cassa (Cash Ratio) liquidità immediate/passività correnti	0,19	0,20	0,34
Margine di Liquidità Primario: (liquidità immediate+differite escluso scorte) – passività correnti	3.482.017	4.264.647	4.045.618
Indice di Liquidità Primario (Quick Ratio) (liquidità immediate+differite escluso scorte)/passività correnti	1,78	1,74	1,76
Capitale Circolante Netto capitale circolante – passività correnti	3.673.855	4.443.249	4.232.600
Indice di Liquidità Secondario (Current Ratio) capitale circolante/passività correnti	1,82	1,77	1,80
Durata media giacenze di magazzino giacenza media di magazzino/ricavi x 365	9	7	8 gg
Durata media crediti commerciali: crediti commerciali/ricavi x 365	173	139	120 gg
Durata media debiti commerciali:	182	165	187 gg

debiti commerciali/acquisti x 365			
Ciclo del capitale circolante: durata media giacenze di magazzino + durata media crediti commerciali – durata media debiti commerciali	0	-18	-58 gg

Margine e Rapporto di Cassa (Cash Ratio)

Misurano, in termini assoluti e percentuali, la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Trattasi di indicatori che fisiologicamente assumono valori negativi che devono essere necessariamente analizzati insieme agli altri indicatori di liquidità di seguito rappresentati.

Margine ed Indice di Liquidità Primario (Quick Ratio)

Misurano, in termini assoluti e percentuali, la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (inteso come tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze) e permette di valutare in maniera prudenziale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

In questo caso i valori assunti indicano che le liquidità immediate e le liquidità differite dell'azienda sono sufficienti ad onorare gli impegni a breve termine. Il dato è comunque condizionato dalla presenza delle liquidità derivanti dai due finanziamenti bancari a medio termine contratti nel 2021 (Euro 2.300.000, al 31/12/2024 rimborsati per circa Euro 980.000) e dal finanziamento infragruppo di scopo (al 31/12/2024 erogato per Euro 1.000.000).

Capitale Circolante Netto e Indice di Liquidità Secondario (Current Ratio)

E' dato dalla differenza algebrica tra le attività correnti e le passività correnti ed esprime la capacità dell'azienda di far fronte alle obbligazioni a breve termine attraverso flussi finanziari generati dalla gestione tipica dell'impresa.

Anche tali indicatori, di valore positivo, indicano che le attività correnti superano in misura congrua le passività correnti, dunque l'azienda è in grado di rimborsare le passività correnti tramite le disponibilità immediate e la liquidazione delle attività correnti, ivi comprese le rimanenze di magazzino.

Durata media giacenze di magazzino, crediti commerciali, debiti commerciali e ciclo del capitale circolante

Si precisa che nel computo dei suddetti indicatori non sono state considerate le partite rilevate nei confronti del Socio Unico ARAP, al fine di analizzare la situazione esclusivamente nei confronti dei terzi.

Rispetto all'esercizio precedente, la durata media dei crediti commerciali e dei debiti commerciali è aumentata, assumendo valori pressoché allineati.

Pertanto, l'azienda nell'esercizio 2024 ha mediamente concluso i cicli attivi e quelli passivi con le medesime tempistiche. Dall'analisi di tali indicatori emerge, in ogni caso, la necessità di ridurre i tempi di incasso dei crediti commerciali, intensificando le attività di sollecito e recupero, così da poter ridurre specularmente anche i tempi di pagamento dei debiti commerciali.

Strumenti di governo societario (art. 6, commi 3, 4 e 5 del D.Lgs. 175/2016)

Essendo la società un ente in house providing di ARAP, Ente Pubblico Economico sottoposto ad attività di direzione, coordinamento, tutela e vigilanza della Regione Abruzzo, si applicano le disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 in tema di strumenti di governo societario.

In particolare, la norma contenuta al comma 3 del D.Lgs. 175/2016 dispone che, fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Ai fini dell'informativa prevista nei successivi commi 4 e 5 del medesimo D.Lgs. 175/2016, in questa sede si rappresenta quanto segue.

Tutela della concorrenza e della proprietà industriale o intellettuale

Ai sensi dell'articolo 3 dello statuto, la società opera prevalentemente, ossia in misura minima dell'80% del proprio fatturato, nello svolgimento delle attività affidategli direttamente dal Socio Unico.

Pertanto, la società non ritiene necessario predisporre regolamenti interni a tutela della concorrenza in quanto, non operando in regime di libera concorrenza con altre imprese, non potrebbero verificarsi ipotesi di distorsioni della concorrenza a danno degli operatori economici. Con riferimento alla tutela della proprietà industriale e intellettuale, la società si è dotata di un apposito Codice Etico e di Comportamento applicabile a tutti i dipendenti, nonché ha dato evidenza, nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e nelle procedure ad essa connesse, delle modalità che possano integrare i delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

Controlli interni

La società con delibera dell'Amministratore Unico n. 96 del 30/03/2021 ha adottato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 teso ad escludere la responsabilità amministrativa della società per gli illeciti commessi dai propri soggetti apicali o subordinati. Il modello, composto da una Parte Generale e una Parte Speciale, è stato adottato sulla base delle aree di rischio di perpetrazione dei reati espressamente indicati nel D.Lgs.

231/2001, nonché ha inteso attuare i principi di corretta gestione e prevenzione penale per garantire la massima trasparenza nell'attività gestionale. All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne il relativo aggiornamento.

Il Servizio amministrativo e finanziario della società collabora attivamente sia con l'organo di controllo statutario che con l'Organismo di Vigilanza, riscontrando tempestivamente le richieste da questi provenienti, informandoli delle notizie rilevanti e agevolando le rispettive attività di verifica periodica.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, sia già adeguatamente strutturata per quanto concerne il controllo interno e che la creazione di ulteriori uffici possa portare a delle duplicazioni e/o delle sovrapposizioni di competenze, senza contribuire agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

Codici di condotta

La Società si è dotata di un proprio Codice Etico e di Comportamento, allegato al succitato Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, volto a definire i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti della società sono tenuti ad osservare.

Tali misure risultano essere adeguate con l'attuale assetto organizzativo della società.

Responsabilità sociale di impresa

La società, pur non avendo aderito formalmente a dei programmi di responsabilità sociale di impresa, sta portando avanti delle iniziative mirate ad ottimizzare un comportamento socialmente responsabile di tutti i dipendenti.

Tuttavia, non ritiene necessario adottare un vero e proprio programma di responsabilità sociale di impresa, in virtù delle attività e delle finalità perseguite dalla società stessa.

Misurazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2 del D.lgs. 175/2016)

Essendo la società un ente in house providing di ARAP, Ente Pubblico Economico sottoposto ad attività di direzione, coordinamento, tutela e vigilanza della Regione Abruzzo, si applicano le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 ed all'art. 14, comma 2 del D.Lgs. 175/2016 in tema di misurazione del rischio di crisi aziendale delle società a partecipazione pubblica.

A tale scopo, a completamento dell'analisi dei principali indicatori di cui al paragrafo precedente, si ritiene opportuno adottare il modello elaborato dalla Commissione Paritetica dei Commercialisti sulla base del criterio di revisione n° 570 concernente il principio della continuità aziendale, che prende in considerazione diversi parametri ed accanto a ogni tipologia di rischio è indicata la sua probabilità di realizzazione (impossibile, improbabile, poco probabile, probabile, certa).

La classificazione suddetta è stata ponderata dalla governance aziendale, la quale ha espresso un giudizio di merito dettato non solo dalla gradazione della probabilità del verificarsi del rischio di crisi aziendale, ma anche dall'importanza che ognuno di essi riveste all'interno dell'azienda.

descrizione del rischio	probabilità
-------------------------	-------------

	impossibile	improbabile	poco probabile	probabile	certo
situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo			X		
prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine			X		
indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori			X		
bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi			X		
principali indici economico-finanziari negativi			X		
consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow			X		
mancaza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi	n.c. (la società non detiene partecipazioni in altre imprese)				
incapacità di saldare i debiti alla scadenza			X		
incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti			X		
cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna"			X		
incapacità di ottenere finanziamenti per lo			X		

sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari					
perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli			X		
perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti			X		
difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori			X		
capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge		X			
contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare			X		
modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa			X	X	

In relazione al provvedimento della Regione Molise del 23/05/2024 sopra citato, la società ha dovuto aggiornare la probabilità che taluni dei rischi di natura economica e finanziaria si verifichino nel breve e medio periodo.

Informativa sugli adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili ai sensi dell'art. 2086 del codice civile (D.Lgs. 14/2019 aggiornato con D.Lgs. 83/2022)

Il nuovo testo dell'articolo 3, comma 4, Codice della Crisi e dell'Insolvenza d'Impresa (CCII), relativo all'adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa, inserito nella Sezione I relativa agli Obblighi dei soggetti che partecipano alla regolazione della crisi o dell'insolvenza, è stato rivisto con il D.Lgs. 83/2022. Nel nuovo testo:

- viene confermato il principio secondo cui l'imprenditore collettivo deve istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'articolo 2083 c.c., ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative;
- è stato indicato che le misure e gli assetti per essere efficaci nel prevedere tempestivamente l'emersione della crisi d'impresa devono consentire: a) di rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore; b) di verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4 dello stesso articolo 3; c) di ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, comma 2;
- sono state indicate, al comma 4, le seguenti situazioni aziendali costituenti segnali per la previsione dell'emersione di una crisi d'impresa: a) l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni; b) l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti; c) l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il 5 per cento del totale delle esposizioni; d) l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1, ossia quelle nei confronti dei creditori pubblici (Inps, Inail, Agenzia delle Entrate-Riscossione) per i quali, superate determinate soglie temporali e di importo, ricorre l'obbligo di segnalazione.

Avuto riguardo all'istituzione, da parte della società, di un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile efficace nel prevedere tempestivamente l'emersione di uno stato di crisi, di seguito si riportano le seguenti informazioni:

- 1) la società ai sensi di statuto è dotata sin dalla costituzione del Sindaco Unico con funzioni di Revisione legale dei conti;
- 2) la società a partire dall'esercizio 2021 adotta un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 con relativo Codice Etico e di Comportamento, aggiornato annualmente, ed ha nominato, con incarico triennale, l'Organismo Di Vigilanza esterno nella persona dell'Avv. Angelo Marano;
- 3) oltre alla redazione del bilancio annuale, ai sensi di statuto viene redatta anche la Relazione semestrale di aggiornamento sulla situazione aziendale, contenente anche la situazione economico-patrimoniale semestrale e le relative analisi di bilancio;
- 4) vengono redatte situazioni contabili periodiche con cadenza almeno trimestrale, dalle quali è possibile effettuare una analisi sull'andamento delle principali componenti economiche e finanziarie e sui maggiori indici e indicatori di bilancio;
- 5) ai sensi di statuto viene redatto un piano economico e finanziario all'interno della Relazione previsionale aziendale triennale. A tal riguardo, si precisa che l'ultimo piano economico finanziario pluriennale (15 anni) elaborato nel 2024 è stato posto a base di gara nell'ambito delle procedure recentemente attivate da ARAP – che saranno descritte di seguito – relative alla selezione di un partner privato da introdurre nel capitale della società, con contestuale estensione dell'affidamento in essere alla gestione dell'intero comparto idrico e manutentivo regionale;

- 6) si dispone di un budget di conto economico annuale, redatto sulla base del piano economico e finanziario, e periodicamente viene effettuato il confronto tra i dati di budget e quelli di consuntivo e vengono analizzati gli scostamenti, ai fini di una valutazione dell'andamento economico generale dell'azienda e delle eventuali azioni correttive da porre in essere;
- 7) si dispone di un budget di tesoreria di durata almeno annuale con dettaglio mensile, e ogni mese viene effettuata l'analisi del consuntivo e degli scostamenti rispetto al budget e viene elaborata una revisione di budget per i mesi successivi;
- 8) viene effettuata con cadenza mensile l'analisi dei crediti commerciali, al fine di verificarne lo status, valutarne la recuperabilità, e tracciare le attività di recupero già attuate e da attuare;
- 9) viene gestito lo scadenziario dei pagamenti di ogni tipologia (fornitori, erario, previdenza, banche, personale, ecc.) attraverso procedure standardizzate e con l'ausilio di strumenti informatici;
- 10) si provvede all'aggiornamento dei rapporti di cassa e banca e della contabilità generale attraverso l'ausilio di strumenti informatici con tempistica ben più breve dei termini di legge;
- 11) alla data di chiusura dell'esercizio 2024 e a quella di redazione della presente Relazione sulla gestione non si rilevano situazioni rientranti tra i segnali di cui all'articolo 3, comma 4 del CCII.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2, c.c., si precisa che la società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e di igiene sul posto di lavoro.

In particolare, la società, operando nell'ambito dei servizi idrici di depurazione e fornitura idrica, è tenuta al rispetto delle normative e delle disposizioni autorizzative ambientali nazionali e regionali vigenti, ed in particolare a quelle di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'impatto ambientale rileva dal punto di vista dei materiali utilizzati nei processi chimici, negli elevati consumi energetici degli impianti, negli scarti di processo (fanghi) ai quali è dedicata una particolare filiera per il trattamento, lo stoccaggio e lo smaltimento, nelle emissioni in atmosfera non pericolose e nella possibilità di sopravvenute anomalie nel funzionamento degli impianti. A tal riguardo, i principali rischi sono i seguenti:

- rischio biologico, pericolo per la salute pubblica, inquinamento falde. Qualora dalle risultanze delle analisi chimiche obbligatorie e dalle verifiche condotte anche dalle autorità preposte (ARTA Abruzzo, ARPA Molise, ecc.) risultino anomalie, c'è possibilità di incorrere nel sequestro degli impianti (con conseguente interruzione dei servizi) e in conseguenze giudiziarie, anche penali, a carico dei responsabili;
- superamento dei limiti quantitativi autorizzati al trattamento dei rifiuti, con conseguente sospensione dell'autorizzazione regionale ed eventuale comminazione di sanzioni;
- crisi idrica, scarsità di approvvigionamento acque e conseguente riduzione dei volumi di vendita acque;
- guasti agli impianti e alle reti idriche, anche di terzi, con conseguenti interruzioni temporanee del servizio o riduzione dei volumi di vendita acque;

La governance della società conosce tali rischi e ritiene di poterli gestire in modo pieno e adeguato.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati ambientali. Le sanzioni pecuniarie irrogate per infrazioni minori senza rilievi penali, ove non opposte nelle sedi competenti, sono state puntualmente versate.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa ai sensi dell'art. 2427 n. 15 c.c., si precisa quanto segue.

Al 31/12/2024 la composizione del personale dipendente della società è di n. 38 uomini e n. 5 donne.

Sempre al 31/12/2024 rilevano ulteriori n. 2 risorse (uomini) impiegate con contratti di somministrazione.

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Dipendenti tempo indeterminato	-	2	16	25	43
Somministrazione lavoro	-	-	2	-	2
Totale	-	2	18	25	45

Avuto riguardo alla formazione del personale, nell'anno 2024 sono stati effettuati i corsi obbligatori in tema di sicurezza e salute sul lavoro (RLS, utilizzo mezzi e attrezzature da lavoro, lavori in strada, ecc.), sono state effettuate le visite mediche di legge e sono state adottate tutte le misure di prevenzione dei rischi previste dalla legge (DPI, ecc.).

Nel corso dell'esercizio 2024 non si sono verificate morti né infortuni gravi sul lavoro e non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali o cause di mobbing su dipendenti o ex dipendenti.

Investimenti

La società eroga servizi avvalendosi di infrastrutture altrui (gestione dei servizi idrici presso gli impianti di proprietà ARAP collocati nell'ambito della U.T. Vastese) ovvero servizi che non necessitano di particolari investimenti in immobilizzazioni (manutenzioni viarie).

Nella convenzione di affidamento del 30/03/2016 è peraltro stabilito che la società si occupi esclusivamente delle attività di manutenzione ordinaria sugli impianti ricevuti in gestione, demandando al proprietario ARAP la competenza degli interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento funzionale, salvo l'aver operato, in talune circoscritte circostanze, anche su tali interventi agendo per conto del proprietario e provvedendo al successivo riaddebito a quest'ultimo dei costi sostenuti.

Di conseguenza non sono previste particolari esigenze di immobilizzazioni se non limitatamente agli assets necessari e funzionali all'esecuzione dei servizi svolti (attrezzature, mezzi di trasporto, elettroniche, arredi, ecc.) e relativi ordinari programmi di sostituzione.

Avuto riguardo agli investimenti effettuati dal Socio Unico nell'anno 2024 che interessano le infrastrutture attualmente gestite dalla società, si segnala il completamento dei lavori di copertura del canale fognario di adduzione dei reflui urbani presso l'impianto di depurazione di Montenero di Bisaccia C.da Padula.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

Progetti in corso

La società non ha intrapreso progetti che esulino dalle ordinarie attività già descritte nei paragrafi precedenti.

Organi Societari

La società è amministrata da un Amministratore Unico, l'Avv. Carla Zinni, nominato dall'Assemblea del Socio Unico del 09/08/2024 e in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2026.

È altresì presente un Sindaco Unico con funzioni di revisione legale dei conti, il Dott. Alberto Ferrara, in carica in regime di prorogatio a partire dal 28/06/2023, data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, vale a dire del bilancio del suo terzo esercizio in carica.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Con riferimento ai rapporti intercorsi con il Socio Unico ARAP si rimanda al prospetto esposto in Nota Integrativa avuto riguardo alle operazioni con le parti correlate.

Nel corso del 2024 non risultano operazioni compiute con imprese consorelle. Al 31/12/2024 rileva un debito commerciale preesistente nei confronti di CO.N.I.V. Servizi ed Ecologia S.r.l. in liquidazione, di modico valore.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La società è sottoposta alla direzione e coordinamento da parte del Socio Unico ARAP, che su di essa esercita anche il controllo analogo.

Da ciò deriva che la società, ente in house providing di ARAP, ha operato quale "longa manus" ed organo di gestione della stessa ARAP ed utilizzato tutti gli strumenti giuridici (di diritto pubblico o privato) idonei a garantire al medesimo Socio Unico il controllo e l'orientamento della propria attività.

In tal senso l'Amministratore Unico, aderendo alle disposizioni statutarie vigenti, ha costantemente preso atto e dato esecuzione a tutte le disposizioni che lo stesso Socio Unico ARAP ha trasmesso alla società nel corso dell'esercizio 2024 ed ha costantemente condiviso con

l'Organo di Controllo Analogico e con la Direzione Generale di ARAP tutte le decisioni prese, richiedendo autorizzazione preventiva ove previsto.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, ai punti 3 e 4, del codice civile

La società non detiene azioni proprie né azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

La società non detiene azioni proprie né azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile

La società nel 2024 ha utilizzato strumenti finanziari quali depositi bancari, assegni e denaro in cassa o versato su carte elettroniche di pagamento.

Gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione del (limitato) rischio finanziario degli strumenti suddetti sono indicate nel seguente prospetto:

Strumenti finanziari	Politiche di gestione del rischio
Depositi bancari	Non sussistono rischi
Assegni	Il rischio è gestito attraverso un'attenta politica di selezione dei creditori a cui viene concessa la possibilità di pagare mediante assegni
Denaro in cassa	Non sussistono rischi, salvo sopravvenute insussistenze per furti e ammanchi

Rischio di credito

L'impresa opera pressoché esclusivamente con clienti fidelizzati per il servizio di trattamento rifiuti liquidi, imprese insediate presso le aree industriali di competenza ARAP alle quali fornisce obbligatoriamente servizi idrici, fognari e depurativi, nonché nei confronti del Socio Unico. Pertanto, non sono richieste particolari garanzie sui correlati crediti. Per la clientela che richiede dilazioni nei pagamenti, è comunque prassi procedere alla verifica della relativa classe di merito creditizio. Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo.

In presenza di rischi specifici derivanti dall'avvio di procedure concorsuali in capo ai debitori, si procede con la svalutazione dei crediti corrispondenti nella misura in cui questi ultimi non abbiano trovato capienza dei piani di riparto approvati dagli organi giudiziari preposti.

Non sussistono crediti commerciali a lunga scadenza.

Sedi secondarie

La società ha sede legale nel Comune di Cepagatti (PE) e non ha sedi secondarie. Sono comunque state costituite unità locali in corrispondenza degli impianti di depurazione e trattamento acque e gli uffici territoriali di ARAP, presso le quali operano alcuni dipendenti adibiti alla gestione delle attività aziendali.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come ampiamente descritto in precedenza, l'esercizio 2024 è stato caratterizzato dalle problematiche riscontrate presso l'impianto di depurazione di Montenero di Bisaccia C.da Padula che hanno determinato, anche a seguito del provvedimento della Regione Molise del 23/05/2024, una significativa riduzione dei quantitativi di rifiuti accolti in impianto e una conseguente flessione del fatturato rispetto alle medie stagionali.

Come noto, infatti, la società si basa sull'attività di erogazione di servizi attraverso la gestione di impianti e infrastrutture altrui, senza possedere asset non strumentali all'esercizio delle attività affidategli dal Socio Unico. La struttura economica è fortemente caratterizzata dalla presenza di costi fissi, non modulabili in funzione dell'andamento della domanda dei vari servizi, mentre la struttura finanziaria è alimentata dai flussi di cassa derivanti dalla gestione del capitale circolante che, tra le altre cose, nell'ultimo anno ha soccorso anche al fabbisogno di rimborso del debito bancario a medio termine contratto nel 2021 di cui si è già data informativa in precedenza.

Ne discende che qualsiasi inaspettata interruzione totale dei servizi resi alla domanda, da qualsiasi causa derivante, impatta immediatamente sul conto economico e sulla gestione finanziaria corrente della società, il cui equilibrio, a quel punto, dovrà essere ricercato, se necessario, anche attraverso interventi del Socio Unico.

Ferma restando la priorità da attribuire alla risoluzione delle problematiche "sociali" correlate alla gestione dei servizi presso l'impianto di Montenero di Bisaccia C.da Padula, ampiamente descritte in precedenza, nel breve periodo si dovrà, altresì, porre l'attenzione sui seguenti temi:

- 1) la fluttuazione della domanda e del fatturato che si è manifestata nell'ultimo triennio nell'ambito dei servizi idrici e depurativi resi alle imprese insediate sul territorio, soprattutto quelle di profilo più strategico;
- 2) l'adeguamento delle tariffe applicate alle utenze industriali e al gestore SASI S.p.A., necessario per far fronte all'incremento dei costi industriali sopra citato;
- 3) la necessità di ridurre ed ottimizzare ulteriormente la distinta base dei servizi resi, stante il costante progressivo adeguamento al rialzo dei diversi costi della produzione;

Circa l'andamento della domanda delle imprese insediate sul territorio, fenomeno che la società non è in grado di governare direttamente con iniziative proprie, le uniche leve sulle quali è possibile agire riguardano lo sviluppo del potenziale degli altri mercati già trattati, vale a dire:

- la fornitura di acqua potabile al S.I.I.: un incremento dei volumi sarebbe possibile attraverso l'implementazione, presso l'impianto di trattamento acque di San Salvo, di una terza linea di potabilizzazione delle acque provenienti dai moduli forniti dal Consorzio di Bonifica Sud-Vasto, con contestuale rimodulazione delle convenzioni in essere, sia con il citato fornitore che con il cliente SASI S.p.A.;
- il servizio di trattamento dei rifiuti liquidi svolto presso l'impianto di Montenero di Bisaccia C.da Padula, sul quale è possibile, attraverso mirate azioni commerciali, ottimizzare la composizione della domanda in funzione della capacità di trattamento dell'impianto.

Dal lato dei ricavi appare utile ricordare, altresì, che il Socio Unico sta lavorando alla redazione e adozione di un nuovo regolamento unitario per la gestione dei servizi idrici-fognari-depurativi, con definizione di una nuova struttura tariffaria più attuale e confacente alle esigenze di copertura economico-finanziaria dei costi di gestione.

Circa il contenimento dei costi di produzione, pur prevedendo un puntuale adeguamento delle tariffe applicate alle utenze al fine di preservare gli equilibri economici aziendali, sarà necessario agire per ottimizzare ulteriormente i processi produttivi, ai fini dell'abbattimento delle quantità di risorse utilizzate.

Da questo punto di vista appare fondamentale finalizzare il prima possibile la messa in esercizio del già descritto sistema di abbattimento dei volumi di fanghi denominato "G-Power" nonché confermare, se possibile, la bontà del processo innovativo di ossidazione dei fanghi biologici sviluppato e implementato internamente citato in precedenza, anch'esso capace di ridurre in misura importante i quantitativi da destinare al successivo smaltimento esterno.

Parimenti, sarà necessario porre maggiore attenzione sulla gestione dell'intero processo idrico-depurativo, valutando l'efficienza ed il rapporto qualità/prezzo dei reagenti utilizzati, verificando possibili modifiche di processo che abbattano i consumi energetici, verificando le manutenzioni e le implementazioni tecniche necessarie per ammodernare le infrastrutture, divenute ormai vetuste.

In ultimo, ma non per importanza, dovranno migliorarsi i processi di selezione e affidamento delle forniture di beni e servizi esterni, alla ricerca costante delle soluzioni economicamente più vantaggiose, azione già messa in atto con il potenziamento dell'Ufficio acquisti a cui è demandata la cura degli affidamenti per le forniture di beni e servizi.

Sul tema, giova ricordare che il Socio Unico, all'esito di una procedura avviata nel 2022, nel mese di febbraio 2024 ha costituito un nuovo soggetto giuridico denominato ARAP ENERGIA S.r.l. in partnership con un gruppo imprenditoriale abruzzese di primario standing.

La nuova società, operante in regime di convenzione con ARAP, ha il compito di realizzare impianti fotovoltaici per la produzione e vendita di energia elettrica che prioritariamente sarà destinata, a condizioni economiche di vantaggio, al fabbisogno energetico di ARAP e sue partecipate.

Pertanto, in un futuro prossimo l'alimentazione degli impianti e delle infrastrutture in gestione della società potrà avvantaggiarsi di un sistema di autoproduzione e autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Si segnala, inoltre, che con delibera dell'Amministratore Unico n. 83 del 25/03/2025 la società ha nominato il Tecnico Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia ai sensi dell'art. 19 della legge 10/1991 e s.m.i. (Energy Manager).

In conclusione, va ricordata l'iniziativa intrapresa dal Socio Unico nell'ultimo anno, tesa ad aprire il progetto ARAP Servizi S.r.l. ad una partnership privata mediante la cessione di quote societarie di minoranza, ed estendere l'attuale affidamento in essere all'intero comparto ambientale e manutentivo regionale, oggi in parte ancora gestito direttamente da ARAP.

A tal riguardo, si citano le iniziative riguardanti l'analisi di proposte spontanee (determina del Direttore Generale n. 208/2024 e delibera di C.d.A. n. 216/2024, determina del Direttore Generale

n. 320/2024 e delibera di C.d.A. n. 249/2024), la procedura aperta con avviso pubblico (determina del Direttore Generale n. 379/2024), terminata senza esito, e la successiva procedura negoziata ad invito (determina del Direttore Generale n. 47 del 28/01/2025), a tutt'oggi ancora in corso.

Termine di convocazione dell'Assemblea

Si informa che il termine di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato differito oltre i 120 ed entro i 180 giorni dalla chiusura, giusta delibera dell'Amministratore Unico n. 81 del 25/03/2025.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio, pari a Euro 71.578, l'Amministratore Unico propone l'accantonamento a Riserva straordinaria.

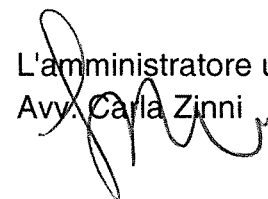
* * *

Si ringrazia per la fiducia accordata e si invita il Socio Unico ad approvare il bilancio così come presentato.

Cepagatti, 22 maggio 2025

L'amministratore unico

Avv. Carla Zinni



Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Chieti Pescara, autorizzata con provvedimento AGEDRABR n. 0032075 del 22.12.2017 dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Abruzzo

Il sottoscritto Vincenzo Di Majo nato a Pescara il giorno 23.03.1968 c.f. DMJVCN68C23G482O consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, dichiara, ai sensi dell'art. 31, comma 2 quinquies della Legge n. 340/2000:

- 1) di essere iscritto alla sezione A dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Pescara al n. A 420 e di non aver procedimenti disciplinari in corso che comportino la sospensione dall'esercizio dell'attività professionale;*
- 2) di essere stato incaricato da tutti i soggetti obbligati per legge alla presentazione della presente domanda/denuncia, ivi compresi i soggetti indicati nei modelli Intercalari P, se allegati alla presente, allo scopo di assolvere a tutti gli adempimenti pubblicitari in essa contenuti, così come previsto dalle corrispondenti disposizioni normative di riferimento";*
- 3) che il presente documento è stato prodotto mediante copia informatica del documento in origine informatico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale", consapevole delle responsabilità penali previste ex art.76 DPR 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto.*